

Incontro alla “Dante Alighieri” originato da una riflessione offerta dal libro del prof. Costa

Mediterraneo, un crocevia di popoli in cui preservare identità e Storia

Cristina Cortese

Da un percorso ideale ispirato al volume del prof. Enrico Costa, decano dell'Università Mediterranea, sottotitolato «Simboli e immaginario tra mari e isole e porti, città e paesaggi, ebrei e cristiani e musulmani del Decameron di Giovanni Boccaccio», nasce un momento di riflessione e di confronto a tutto campo. A promuovere l'iniziativa, la Fondazione Mediterranea, che, prendendo spunto dal lavoro del professore Costa edito da “Città del Sole”, continua con successo il ciclo intrapreso delle lezioni reggine.

Così, ancora una volta è stata l'Università per Stranieri Dante Alighieri, punto di incontro e di incrocio di tante esperienze e culture che convergono e si ritrovano nella nostra città, a diventare veicolo di contributi attraverso il lungo itinerario del Mediterraneo. Un progetto sempre più



Vincenzo Vitale, Giuseppe Tuccio, Salvatore Berlingò, Enrico Costa

importante e sempre più centrale per la città dello Stretto chiamata, con la sua posizione e con tutte le sue potenzialità, ad assumere un ruolo strategico delle dinamiche complessive di crescita. Protagonista di

scambi culturali tra etnie diverse e di collaborazione in vari settori (dall'imprenditoria alle attività produttive; dall'arte all'economia), il Mediterraneo guarda con interesse anche alla condivisione di nuovi

modelli di sviluppo sui quali costruire e disegnare sinergie, rapporti e relazioni in una nuova prospettiva che sappia valorizzare le specificità dei singoli territori. È questo il quadro che ha interessato e

coinvolto i relatori, ma anche il pubblico che ha partecipato con molta curiosità. Introdotto dal rettore prof. Salvatore Berlingò, il dibattito è stato moderato da Vincenzo Vitale, presidente della Fondazione Mediterranea. Relatore il dott. Giuseppe Tuccio che, nella sua analisi dell'attuale mutevole situazione politica dei Paesi islamici che si affacciano sul Mediterraneo, ha posto l'accento «sulla necessità per la politica internazionale di andare oltre il limitato orizzonte dell'economia e del mercato per convergere verso un Mediterraneo governato da dinamiche culturali che tengano nella giusta considerazione la storia e l'identità dei popoli». Prima delle considerazioni conclusive del prof. Costa, spazio agli interventi del prof. Roberto Mavilia sulle dinamiche economiche, del prof. Ezzat Hassan sul primato culturale islamico nel Mediterraneo medioevale, del dott. Mohammad Alkilani sulla cultura e identità islamica, del dott. Franco Arcidivo sulla necessità degli investimenti in cultura per superare la paura della diversità. Hanno partecipato all'incontro dottorandi e studenti islamici della Mediterranea e della Dante Alighieri. ◀